

Nicola Cosentino, indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla cosiddetta P3, il gruppo di potere che avrebbe tentato condizionare pezzi dello Stato si dimette da sottosegretario all'economia: sotto la lente dei magistrati, la sua candidatura alla presidenza della Campania, sostenuta dal gruppo, la diffamazione del governatore Caldoro e le presunte pressioni sulla corte di Cassazione, motivazioni che hanno portato anche la dimissioni da assessore regionale di Ernesto Sica, ex sindaco di Pontecagnano Faiano. "Ho deciso di concerto con il presidente Berlusconi di rassegnare le mie dimissioni da sottosegretario – dichiarato Cosentino - ha per potermi completamente dedicare alla vita di partito, particolarmente in Campania. Non vi è stata da parte mia attività di dossieraggio. Sono assolutamente sereno che la mia estraneità sarà comprovata ma non posso e non voglio esporre il governo. Fini ha calendarizzato la mozione di sfiducia con solerzia degna di miglior causa. Vuole far passare le sue decisioni come se derivassero da una tensione morale verso la legalità ma tenta soltanto di ottenere potere nel partito". L'entourage di Nicola Cosentino, intanto, dichiara che l'ex sottosegretario ha deciso di mantenere l'incarico di coordinatore regionale del PdL della Campania. Cosentino e Verdini nel pomeriggio erano stati da Berlusconi insieme con i vertici PdL.